

=====

Riparto Operazioni

Ufficio Coloniale

P R O M E M O R I A

circa la proposta neutralizzazione del canale di Corfù

=====

Circa la proposta transazionale di un confine greco-albanese partente dal capo Stylos a sud di Butrinto, con la riserva di neutralizzare il canale di Corfù sotto la garanzia delle Grandi Potenze, si può osservare:

1°) che gli impegni di neutralizzazione del genere estesi ai piccoli Stati sotto la tutela dei maggiori rendono assai spesso problematici gli impegni medesimi, particolarmente in tempo di guerra quando cioè si turbano oppure si spostano interessi gravi, sicchè non è sempre possibile trovare concorde la volontà delle maggiori potenze contraenti, e tanto meno di trovarla decisa a fare rispettare la dichiarata neutralità.

E' questo il caso dell'isola di Samo nel corso dell'attuale guerra, passata quasi senza protesta da parte delle Potenze protettrici in mano dei Greci.

2°) La riserva adottata dall'Inghilterra all'epoca della cessione di Corfù alla Grecia, di obbligare cioè quest'ultima a non fortificare l'isola, se poteva avere qualche valore a suo tempo, non può trovare perfetto riscontro colla situazione odierna, perchè l'opposta costa albanese passerebbe alla Grecia con l'intero canale di Corfù. Ed il valore di questo Canale è certamente grande nei rispetti militari, anche all'infuori di qualsivoglia rafforzamento, e considerato semplicemente quale base o rifugio di naviglio silurante.

Infine la situazione politica attuale e futura della Grecia, ed i suoi presunti obiettivi militari e marittimi, non possono reggere in alcun modo il confronto con quelli della Grecia medesima all'epoca della cessione delle isole Jonie.

3°) Giova infine osservare che il criterio di indole etnografica non potrebbe invocarsi a suffragio del presunto diritto della Grecia ad estendere i propri confini più a settentrione del fiume Kalamàs, perchè con tale criterio i confini dell'Ellenismo potrebbero venire spinti tanto oltre da togliere alla tesi, per la sua stessa eccessività, qualunque principio di ragione sufficiente.

Per tutti questi motivi, si ritiene quindi che la progettata neutralizzazione del canale di Corfù non possa ritenersi un provvedimento consigliabile, e tale da assicurare l'equilibrio e gli interessi militari dell'Italia nel bacino inferiore dell'Adriatico.

Roma 3 Aprile 1913